

SVILUPPO - Uno studio dell'Università finanziato dalla Fondazione Crup spiega come Fagagna potrebbe essere autonoma dal punto di vista energetico

Ecco il motore della competizione

rodurre energia a basso costo, favorendo il territorio e riducendo l'emissione di anidride carbonica nell'atmosfera. E' questo, in estrema sintesi, l'obiettivo dello studio di fattibilità effettuato dal Centro interdipartimentale per la ricerca e formazione ambientale (Cifra) dell'Università degli studi di Udine per conto dell'Associazione piccole e medie industrie di Udine (Api) e finanziato dalla Fondazione Crup.

"Ci è stato dato mandato - spiega il professore Gioacchino Nardin, ordinario impianti industriali meccanici alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo friulano e progettista della rete di teleriscaldamento, la prima in regione, che

vedrà la luce a Udine nord e che interesserà l'Ospedale del capoluogo friulano - di valutare la possibilità di realizzare un sistema di produzione energetica virtuoso sia sotto il profilo economico ed energetico, sia sotto quello ambientale e

Utilizzando gli olii di origine vegetale è possibile abbattere l'emissione di CO2

sociale che possa essere replicato in altre realtà del territorio".

L'idea è di mettere l'accento su interventi di sistema, che vadano al di là degli accorgimenti di risparmio energetico

che possono essere adottati dalla singola azienda.

"Per la piccola impresa, infatti, è conveniente - dice Nardin - fare sistema con le altre aziende che insistono in una particolare zona, servendosi di impianti più grandi ed efficienti. Il nostro intento, poi, è di verificare la possibilità di instaurare sinergie con il territorio, che deve essere sempre remunerato. Solo così si può superare la logica della globalizzazione, che impone solamente di trovare sul mercato la soluzione immediata e più conveniente per se stessi".

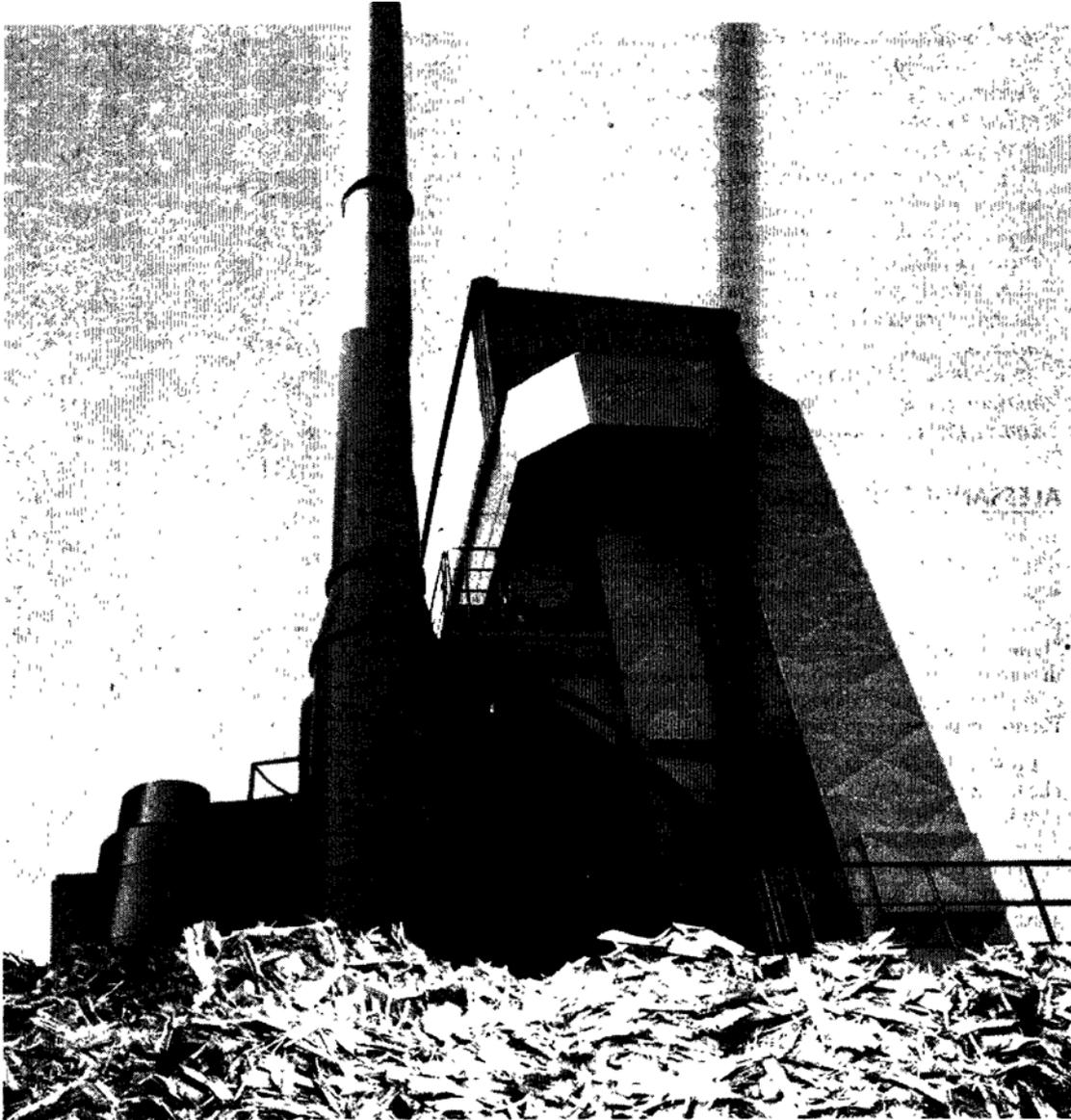
L'ipotesi progettuale definita dal Cifra si divide in tre fasi. "La prima - continua Nardin - riguarda la realizzazione e la gestione di polo energetico in grado di produrre energia e

alimentato esclusivamente a bio-olio di origine vegetale, che dovrebbe sorgere nella zona industriale di Fagagna. Si tratta di un'iniziativa imprenditoriale per la quale sono già disponibili i finanziamenti da parte di un singolo imprenditore e il cui progetto è ora al vaglio della Conferenza dei servizi del Comune interessato. Entrando nel dettaglio, il polo energetico sarà costituito da due unità gemelle di cogeneratori a motore (tanto per intenderci, gli stessi propulsori diesel della Varzila utilizzati nelle navi di grande tonnellaggio costruite nei cantieri di Monfalcone) in grado di produrre 2,3 megaWatt ciascuno, per una potenza complessiva erogata di 4,6 megaWatt".

"Di per sé - sottolinea il docente di ingegneria -, il polo energetico sarebbe in grado di reggersi da solo dal punto di vista economico. Utilizzando bio-combustibili, infatti, è possibile accedere ai 'certificati verdi' (che consentono di vendere a prezzi maggiorati e con la garanzia, da parte del gestore della rete, di comprare prioritariamente l'energia così prodotta), finanziati dalla maggiorazione delle bollette per favorire gli interventi a energia rinnovabile".

In questo modo, l'impianto del Comune di Fagagna sarebbe in grado di alimentare, in termini di potenza, 1.500 abitazioni civili per circa 5.000 abitanti e, in termini di energia elettrica, oltre 3.000 abitazioni civili per più di 10 mila abitanti.

Insomma, il Comune del



Friuli collinare sarebbe più autonomo e competitivo rispetto a ora, vista la contingente incertezza sulle forniture energetiche e il continuo aumento dei prezzi dei combustibili fossili come metano e petrolio, che sta determinando un vertiginoso aumento dei prezzi.

Inoltre, l'uso di olii vegetali consente di abbattere sensibilmente l'emissione di anidride carbonica in atmosfera, dal momento che sarebbe dispersa nell'aria la stessa CO2 assorbita dalle piante da cui si ricava il combustibile.

“L'intervento da solo - conclude l'ingegnere Nardin - è in grado di contribuire in maniera sensibile a raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO2 emessa relativamente al Comune di Fagagna”.

Si deve superare la logica della globalizzazione, per la quale conta solamente il vantaggio dell'azienda e i progetti vanno pensati in sinergia con il territorio, che deve sempre essere remunerato



Gioacchino Nardin

La Fondazione Crup ha finanziato lo studio di fattibilità redatto dal professor Nardin del Cifra dell'ateneo friulano